

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. 1 si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la 111 es.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## ISTRUZIONE E BENEFICENZA

Due cerimonie nobili e commoventi ebbero luogo stamane, ispirate dall'elevato sentimento della riconoscenza e del dovere verso due benemeriti dell'istruzione e della carità: la consegna della medaglia d'argento decretata alla signora Maestra Clotilde Angeli, Direttrice delle nostre Scuole Elementari Femminili, e la mesta visita per parte dell'Autorità Municipale e delle Associazioni locali alla tomba del venerato Iona Ottolenghi.

Noi ignoriamo se la funzione del conferimento della medaglia d'argento alla signora Angeli abbia rivestito quel doveroso carattere di solennità rispondente agli intendimenti ed ai suggerimenti del Ministero della Istruzione pubblica; dovremmo dire di no, poichè non sappiamo di molti inviti che si siano fatti, nè alla stampa locale, che per quanto modesta ha pure il gradito incarico di rendere pubblico anche quello che di elevato e di buono si compie nella città nostra, venne fatto tenere alcun avviso.

Ad ogni modo è dover nostro di segnalare tali fatti, della vita cittadina salientissimi, che onorano il lavoro lungo, paziente ed amorevole di una insegnante che il Governo ha ben giustamente proclamata benemerita dell'insegnamento — e la memoria dell'illustre nostro conterraneo Iona Ottolenghi, che ebbe uguali nell'animo elettissimo l'affetto per i poveri e l'amore della libertà.

Possa il ricordo di quel benemerito vegliardo, che fu sintesi di beneficenza, di uguaglianza e di

amore, allontanare per sempre ogni sentimento che da tali principi non tragga la propria ispirazione.

Noi della *Bollente*, che ci vedemmo onorati dell'amicizia affettuosa del caro estinto, ci inchiniamo riverenti e commossi alla sua memoria. — E alla distinta insegnante che ha avuto oggi così confortevole e meritata onoranza, alla signora Clotilde Angeli, inviamo le più sincere e vive felicitazioni.

## Il Marchese Salvago-Raggi

Tra le vittime che, dopo un'alternativa di speranze e di angosce, pare oggi accertato essere cadute nella sanguinosa tragedia di Pechino, è il **Marchese Salvago-Raggi**, figlio di quell'ottimo Marchese Paris, al quale noi eravamo legati da vincoli affettuosi di reverente amicizia e che di tanta stima e di tanto affetto era circondato nella vicina Molare.

Ed è oggi con la maggiore mestizia che, ricordando le virtù paterne, riproduciamo qui alcune note interessanti che la *Stampa* ha pubblicate di lui, note stese da una persona che ha lungamente abitato nella Cina.

+

Il marchese Salvago è veramente una vittima del dovere. Avendo avuto la fortuna di lasciare la Cina nel dicembre 1898, si era rassegnato a ritornarvi tre mesi dopo per rimediare al fiasco di San-Mun. Partiva dall'Italia dopo un mese appena di congedo, abbandonando il vecchio padre convalescente di una gravissima operazione. La marchesa Camilla, mentre il marito era ancora a Roma per ricevere le istruzioni del Governo, aveva letto in un giornale la notizia della nomina di lui a Pechino, e gli aveva telegrafato: « Spero che l'orribile notizia non sia vera! ». Sicchè il marchese, partendo dall'Italia, aveva pregato la sua signora di non accompagnarlo. Egli sarebbe andato avanti per vedere come

si sarebbero messe le cose. Più tardi, quando fosse deciso a rimanere in Cina per qualche anno, la signora e il bimbo avrebbero potuto andarlo a raggiungere.

Triste presagio! Il giorno in cui il nuovo ministro d'Italia metteva il piede a Pechino, un telegramma del Ministero gli annunciava la morte del padre suo... Smontato da cavallo nel piazzale della Legazione, il benvenuto che ricevette fu un lutto. Lutto crudele per quel figlio che il padre non aveva mai abbandonato, nè ragazzo, nè uomo, poichè il vecchio marchese Salvago-Raggi, quantunque stanco e malaticcio, seguiva il figliuolo in tutte le sue residenze, a Cairo come a Pechino, dove si proponeva di ritornare una seconda volta. Eppure quel lutto era poca cosa in confronto di quelli che si preparavano!

Morto il padre dello sposo, la marchesa non ebbe il coraggio di lasciarlo solo, di privarlo più a lungo della sua compagnia e di quella del suo bambino, il più dolce, il più buono, il più caro dei fanciulli! E quando, nel settembre dell'anno scorso, ricevette una lettera del marito che, conoscendo la ripugnanza della sua signora per il soggiorno di Pechino, le scriveva così: « Per la tua venuta non ti dò consigli; segui gli impulsi del tuo cuore... » ella rispose con un dispaccio, annunciando la sua partenza.

Povera signora! Che sacrificio era quello per lei! Nervosa all'eccesso, timida, impressionabile, ella viveva a Pechino in preda a continui timori. E proprio a lei, nell'ottobre 1898, era toccato un caso non molto dissimile a quello che ha costato la vita al barone Kettler. La sua portantina era stata aggredita dalla plebaglia, e i servi, a stento, erano riusciti a ricondurla in Legazione. Da quel momento i suoi timori erano anche aumentati... Che sarà stato di lei in queste ultime settimane?..

Cugina del marchese Salvago-Raggi, che ha sposato nel 1892, ella (è chi lo sa!) una bellissima signora di 26 o 27 anni, di statura alta, dal portamento fine ed elegante ad un tempo, il tipo della ministressa decorativa, della dama che ha sempre vissuto nei salotti aristocratici.

Il marchese Salvago-Raggi non ha ancora 35 anni. Molto alto anche lui,

magro, asciutto, ha lineamenti brevi ed energici, gli occhi dolci, vivaci, intelligentissimi, gli occhi del papà, il buon vecchio marchese, la bontà e la simpatia fatte uomo...

D'ingegno non comune, lavoratore, coscienzioso fino allo scrupolo, innamorato della carriera che andava percorrendo rapidamente, il nostro ministro a Pechino, di cui ancora ignoriamo la sorte, era una speranza della carriera diplomatica. Quantunque ancora segretario di seconda classe, copriva da sei anni i posti d'incarico d'affari e di ministro.

Non è giunto ancora il momento di scrivere altre parole sul conto del marchese Salvago-Raggi, per dire quale era l'uomo che la Consulta si preparava a richiamare, quando sono scoppiati i torbidi attuali, non trovandolo abbastanza rassegnato alla sua politica di supina remissione.

## SPIGOLATURE STORICHE

Continua il De Conti l'interessante diario della città sua narrandoci le scosse di terremoto che colà si ebbero nel 1802 senza però arrecare danni. Circa gli eventi politici nota in sul finire di Maggio l'arrivo in Casale del generale Jourdan Amministratore del Piemonte: furongli fatte poche feste per l'universale malcontento. Si continua a sopprimere conventi di monache e di frati finendo con ciò « la città di essere uno scheletro e poco diversa dai villaggi ». La rapacità del governo fa esclamare al nostro diarista « Guai a chi deve sotto questo governo! Nulla fit remissio. Guai a chi avanza! Nullus est auditus. Sempre il verbo presente per la Nazione, e sempre il verbo futuro per gli altri. »

Ottime parole, le quali scritte 98 anni fa, ponno benissimo adattarsi agli attuali reggitori nostri!

A Casale intanto in favore di Alessandria si spogliano le biblioteche dei corpi soppressi: le opere d'arte sono distrutte, rovinare, disperse. Frattanto si ha notizia del concordato tra il Papa e la Francia e che Carlo Emanuele IV ha rinunciato alla corona: Il Piemonte è incorporato alla Francia. Casale si spopola « gli studi guasti e negletti,